

“La gioia del Vangelo: una gioia missionaria...”

Conferenza stampa Testo Jean-Luc Moens

Per la Comunità dell'Emmanuele partecipare al terzo Congresso dei movimenti ecclesiali e delle nuove comunità è una grazia a tre livelli.

Innanzitutto, il tema del congresso riprende il pensiero costante della nostra Comunità : come rispondere oggi alla chiamata del Signore ad annunciare il Vangelo ai nostri contemporanei? Abbiamo letto e riletto l'esortazione apostolica di Papa Francesco *Evangelii Gaudium* e siamo interpellati dai ripetuti inviti del Santo Padre a evangelizzare nella gioia, a non evangelizzare dal balcone, a unirci alle pecore per avere il loro odore, a costruire dei ponti invece che dei muri, a uscire verso le periferie, a non fare della Chiesa una dogana quanto piuttosto un ospedale da campo.... Siamo anche interpellati dall'appello che lancia a tutte le comunità di *“avanzare nel cammino di una conversione pastorale e missionaria”* (EG 25). Sono cose che cerchiamo di vivere, e allo stesso tempo il fatto di riunirci per lavorare su questi temi con relatori di tutto il mondo ci pare una grande opportunità.

Una seconda ragione che motiva la nostra partecipazione a questo congresso internazionale è poter manifestare il nostro sostegno al Santo Padre. Al primo congresso, organizzato nel 1998 dal Pontificio Consiglio per i Laici, il cardinal Joseph Ratzinger tenne un memorabile intervento intitolato *“I movimenti ecclesiali e la loro collocazione teologica”*. Questo intervento ha preso un rilievo del tutto particolare quando il cardinale è stato eletto papa. Egli diceva: *“Il papato non ha creato i movimenti, ma è stato loro essenziale sostegno nella struttura della Chiesa, il loro pilastro ecclesiale”*. Se veniamo a Roma è per incontrare il successore di Pietro, che è il nostro sostegno. Veniamo per dirgli a nostra volta quanto lo amiamo e quanto vogliamo sostenerlo nel suo ministero. Veniamo anche per ascoltarlo e per ringraziarlo per il sostegno suo e della Chiesa universale che ci viene dato da ormai tanti anni, per esempio attraverso il Pontificio Consiglio per i Laici. Questo sostegno è indispensabile per aiutarci a continuare a servire umilmente la Chiesa nel carisma che abbiamo ricevuto.

Un terzo punto ci pare importante. Veniamo a questo congresso internazionale per fare un'esperienza di comunione. Il Concilio Vaticano II è stato riassunto nell'espressione *“ecclesiologia di comunione”*. Partecipare a questo congresso sarà innanzitutto fare un'esperienza di comunione con la Chiesa universale e il pastore che la guida, come già dicevo nel secondo punto, ma sarà anche un'esperienza di comunione tra i differenti movimenti e comunità partecipanti. San Giovanni Paolo II ha parlato di tutti questi movimenti come una *“primavera della Chiesa suscitata dalla forza rinnovatrice dello Spirito”* (31 maggio 1998). Per noi perciò è molto interessante scoprire come lo Spirito Santo lavora negli altri! Il congresso sarà un'occasione unica per fare questa reciproca scoperta, per ascoltarci,

conoscerci meglio, condividere e scambiarsi le rispettive esperienze, imparare gli uni dagli altri, creare dei legami.

Concludendo, potremmo così riassumere la nostra aspettativa riguardo a questo congresso: speriamo di vivere un'esperienza di comunione con la Chiesa universale per essere rinnovati nello Spirito Santo per la missione.